



*Cari Fratelli,*

vi sono momenti nella nostra vita che più di altri sono fecondi di risposte e di quelle che noi chiamiamo disvelazioni. E tali momenti assumono spesso un significato catartico, di cambiamento radicale.

In questo anno appena concluso, nelle nostre vite vi sono state molte novità, sicuramente delle decisioni non facili, talvolta dei fatti che ci hanno sconvolto l'esistenza.

Insieme abbiamo iniziato a percorrere una via che ci riserverà sorprese a ogni suo tratto. Una via non facile, ma oggi più che mai sono convinto che si tratti della Via giusta.

Molti segni si sono manifestati, inaspettati, apparentemente, ma in realtà annunciati.

Oggi ci troviamo dinanzi a una soglia che attende di essere da noi varcata. Mi vengono alla mente le prime parole di Havamal, " l'uomo che sta sulla soglia...". Come dice l'Altissimo, colui che vede dal suo scranno, chi sta sulla soglia deve attentamente osservare ciò che sta all'interno della casa, perchè non può sapere dove si potrebbe celare un eventuale pericolo. Ma noi, nella nostra azione sin qui condotta abbiamo esplorato l'interno della casa, abbiamo avuto modo di vedere se vi si celavano dei pericoli. Adesso dobbiamo varcare la soglia! Adesso dobbiamo scoprire qual è la nostra missione. Noi non siamo un movimento new age che si diverte a fare gite nei boschi o si diletta di musica fatta sintetizzando elettronicamente i suoni della natura. No. Noi siamo un movimento spirituale militante.

La nostra missione non è quella di annunciare nuovi sistemi meditativi che curino lo stress dei manager aziendali. Noi siamo un movimento che si propone di rivoluzionare la visione del mondo del nostro popolo. Noi abbiamo definito noi stessi una nazione, in quanto nati da una stessa madre, ma non solo, noi siamo il popolo della Dea. Noi siamo la Tuatha De!

Vi avevo detto che i riti che abbiamo praticato avrebbero cominciato a lavorare dentro di noi. Posso dirvi che sicuramente dentro di me stanno attuando un effetto sconvolgente.

Se qualcuno mi avesse domandato solo qualche settimana o perfino qualche giorno fa, se percepivo la presenza degli Dei, gli avrei risposto che in realtà la intuivo, quasi come tentativo del mio spirito di sottrarsi all'illusione della materialità. Oggi, fratelli, vi posso dire che sento la loro vita fluire nella mia esistenza. La percepisco come una nebbia che tutto attraversa e tutto ammantava. Come l'alito del Drago di cui parlavo nel mio racconto. E ciò che sento è la volontà della Dea di sconvolgere le nostre vite e farle cambiare perché anche noi possiamo cambiare ciò che ci sta intorno. Come possiamo infatti pretendere di operare dei cambiamenti a noi esterni, se prima non cambiamo al nostro interno?

Ciò per cui dobbiamo lottare è la riconciliazione del Cielo e della Terra, del Re con la sua Sovranità. Per questo, noi che siamo il Suo Popolo, dobbiamo ascoltare, prepararci alla lotta. E soprattutto siamo coloro che preparano il ritorno del Re, il Cielo, che si ricongiunge con la sua Sposa, la nostra Madre Insubria.

So che questi miei discorsi potranno sembrarvi dei vaneggiamenti sconclusionati, ma vi assicuro che per me non è facile scrivere ciò che sento in questi momenti.

L'unica cosa che vi posso annunciare è che il Drago si è risvegliato e la Mano del Dio è con noi!

Noi saremo la Mano di cui egli si servirà per ricongiungersi alla sua sposa.

Reverendo Lorenzo Banfi

Gli Dei guidano ora i nostri passi